

Due progetti etimologici friulani in corso

Giorgio Cadorini, Università della Slesia, Opava

0. Il contributo informa sulla preparazione di una monografia e su un dizionario etimologico panromanzo in corso di elaborazione. Il dizionario, *Dictionnaire Étymologique Roman – DÉRom*, prende atto del cambiamento avvenuto nel paradigma della romanistica nel corso dell'ultimo secolo. La monografia vuole offrire agli studiosi meno esperti un quadro delle conoscenze di base che richiede la ricerca etimologica friulana; ne presento il piano dell'opera e chiedo l'aiuto dei colleghi per migliorarlo e completarlo.

Dictionnaire Étymologique Roman – DÉRom

1.1. Il progetto del *Dictionnaire Étymologique Roman – DÉRom* (www.atilf.fr/DERom) vuole realizzare un'opera di consultazione che contenga il lessico ricostruito del protoromanzo. La ricostruzione del lessico viene condotta innanzitutto sulla base della comparazione tra le lingue neolatine derivate dal protoromanzo. Tra le lingue che vanno incluse obbligatoriamente nella comparazione ci sono tutti e tre i rami ladini: romancio, ladino dolomitico e friulano.

L'iniziativa è condotta da due centri legati all'elaborazione del *Französisches Etymologisches Wörterbuch – FEW* e al *Lessico Etimologico Italiano – LEI*: il Centro Nazionale della Ricerca Scientifica di Nancy e l'Università del Saarland di Saarbrücken. La dirigono Éva Buchi e Wolfgang Schweickard. Nel collettivo ci sono alcuni specialisti delle lingue ladine: Wolfgang Dahmen, Maria Iliescu, Johannes Kramer, Paul Videsott e Giorgio Cadorini. Preziose consulenze offre Ricarda Liver.

Il bisogno di un nuovo strumento che si affiancasse al REW di Wilhelm Meyer-Lübke emerse in tutta la sua evidenza già con la tavola rotonda *È oggi possibile o augurabile un nuovo REW?*, che si svolse nell'ambito del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza del 1995 (Chambon–Sala 1998). Tale necessità è sentita anche dai linguisti che hanno avviato nel 2008 il progetto comune tra Nancy e Saarbrücken che nel corso di un biennio ha condotto all'elaborazione della metodologia del DÉRom ed alla precisazione dei suoi obiettivi.

1.2. Nella parte conclusiva di questa prima fase ebbe luogo a Nancy l'École d'été franco-allemande en étymologie romane (26–30 luglio 2010), nel cui corpo docente figurava anche Johannes Kramer. Il successo dell'iniziativa superò ogni aspettativa degli organizzatori. I partecipanti furono ben 41 e lavorarono intere giornate nella biblioteca dell'unità di ricerca ATILF per elaborare gli articoli assegnati.

Un gran numero degli iscritti all'École d'été prosegue tuttora la collaborazione con il DÉRom, che attualmente dispone di un collettivo che copre per origine e per competenze tutta la Romania europea. Determinante per il successo del corso estivo fu specialmente l'adesione dei giovani ricercatori al moderno paradigma della romanistica comparata.

E proprio l'applicazione del paradigma moderno della romanistica comparata è al centro del dibattito suscitato dalla presentazione del DÉRom, due mesi dopo, al XXVI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza, tenutosi a Valencia nel settembre 2010. Frutto di quel dibattito sono, per esempio, la recensione di Alberto Vàrvaro e la relativa risposta dei direttori del DÉRom pubblicate entrambe nel numero 75 della *Revue de linguistique romane* (Vàrvaro 2011; Buchi–Schweickard 2011).

1.3. È importante sottolineare che il paradigma romanistico applicato al DÉRom non ha niente di rivoluzionario. L'innovazione sta semplicemente nel prendere atto che ormai abbiamo una serie di conoscenze sulla sociolinguistica e sul contatto linguistico che ci impediscono di accettare passivamente per forza di inerzia gli strumenti elaborati dai grandi romanisti tra l'Ottocento e il

Novecento.

Il discorso riguarda innanzitutto il ruolo del latino letterario nella ricostruzione etimologica: pur rimanendo il latino scritto un importantissimo documento da tenere presente, sono i dati derivanti dalla comparazione tra le lingue della Romania a costituire la base di ogni ricostruzione.

Gli studiosi cui nel nostro lavoro facciamo riferimento sono per esempio, oltre ai classici della romanistica, Robert Hall e Robert de Dardel (per es.: Hall 1976; Dardel 1965; Dardel–Wüest 1993; Dardel 1996). La comparazione tra le lingue si basa sulla tradizionale metodologia scientifica fondata nell'Ottocento e gradualmente perfezionata fino a oggi. Il testo che viene raccomandato è quello di Anthony Fox (Fox 1995). Per l'etimologia neolatina è segnalata la monografia di Pfister e Lupis (Pfister–Lupis 2001).

1.4. Lo schema dei rapporti all'interno del collettivo non è piramidale. Ogni articolo ha un proprio autore, che conduce la comparazione nell'intero ambito neolatino, oltre a consultare le opere classiche della romanistica e a prendere in considerazione il latino classico. L'autore segue l'articolo dall'inizio alla fine della stesura.

L'autore quando necessario consulta, per approfondire meglio singole componenti della ricerca, i colleghi più esperti nei relativi settori. Prima di arrivare alla pubblicazione dell'articolo, l'autore lo sottopone a diverse fasi di revisione. Nel corso di queste fasi i colleghi specialisti delle singole aree geografiche, quelli competenti per gli aspetti bibliografici e di documentazione nonché per quelli informatici, e naturalmente i colleghi più esperti, dotati di una visione d'insieme della linguistica romanza, esaminano l'articolo nelle sue successive versioni e consigliano gli opportuni miglioramenti all'autore.

Nonostante il numero e la provenienza disparata degli autori, l'unitarietà dell'opera è garantita dalla sostanziale omogeneità del paradigma romanistico così come viene insegnato in gran parte delle università europee. Un importante contributo all'unitarietà è anche il *Libro azzurro*, cioè la raccolta delle norme redazionali e di altri strumenti utili per il lavoro del collettivo; ne fa parte ad esempio l'elenco di opere da consultare obbligatoriamente nel corso dell'elaborazione dell'articolo, contenente 130 titoli fra manuali, dizionari e raccolte di testi medievali.

Utilissima è la cornice predisposta per il trattamento informatico dell'articolo: l'autore si può grazie ad essa concentrare sulla ricerca, mentre le norme per la compilazione formale del testo sono sorvegliate da un modulo informatico che crea testi utilizzando il linguaggio marcatore estensibile XML. La forma unitaria finale è inoltre assicurata dalle indicazioni dei revisori.

2.1. Tra le lingue prese in considerazione in ogni articolo ci sono le tre sorelle ladine. Qui illustrerò gli aspetti che riguardano il friulano. Avverto che le disposizioni che lo concernono sono state definite dopo due anni che erano già iniziati i lavori, perciò gli articoli attualmente in linea non sono ancora stati tutti adeguati ed integrati sulla base delle norme che ora esporrò.

Il friulano fa parte fin dall'inizio degli idiomi di cui ci si occupa nell'elaborazione di ogni articolo, essendo esso un'*Abstandsprache*, una lingua storicamente differenziatasi fino a rappresentare una linea evolutiva autonoma. Lo stesso discorso vale per il romancio e il ladino dolomitico.

Facilita molto il lavoro il fatto che esista una variante codificata della lingua costituitasi progressivamente sulla base di un plurisecolare uso scritto. La codifica della grafia è stata definita alla fine del XX secolo dagli operatori culturali e dai linguisti delle università friulane in collaborazione con i linguisti delle regioni romanze limitrofe (senza dimenticare il ruolo fondamentale giocato da Xavier Lamuela). Il lessico della lingua rilevante per l'indagine etimologica è stato raccolto per un secolo da più lessicografi, a partire da Jacopo e Giulio Andrea Pirone, attraverso gli studiosi della SFF "G.I. Ascoli", per arrivare a Giorgio Faggin.

La codificazione si è diffusa tra gli utenti della lingua scritta anche grazie al sostegno attivo degli enti locali, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inclusa, e agli strumenti messi a disposizione dal Centri Friül Lenghe 2000 – CFL2000 e resi disponibili dalla veste informatica internet messa a

punto attraverso il grande lavoro dello studioso Luca Peresson (già autore del supporto informatico delle banche dati lessicografiche del CFL2000) e dei suoi coadiutori, in collaborazione con l'Università di Stoccolma.

2.2. La pronta fruibilità degli strumenti lessicali messi a disposizione su internet dal CFL2000 e dall'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana – ARLeF permette ai DÉRomisti di individuare per la forma friulana la grafia più adatta ai fini della stesura dell'articolo. La loro fonte primaria a questo scopo è il *Grant Dizionari Bilengâl Talian–Furlan* – GDBTF, seguito dal dizionario ortografico di Alessandro Carrozzo (DOF).

Durante l'elaborazione dell'articolo, inoltre, gli autori degli articoli consultano sempre queste cinque altre opere: gli Addenda al REW di Maria Iliescu, il DESF (se l'etimo non c'è, il Nuovo Pirona), l'*Atlante Linguistico Italiano* e infine l'*Atlante storico-linguistico-etnografico friulano*.

La datazione della prima attestazione viene condotta principalmente sulla base della serie di edizioni di carte medievali realizzata da Federico Vicario. Oltre agli indici presenti nei volumi, un magnifico strumento ideato dallo studioso udinese è rappresentato dal sito internet *Dizionario Storico Friulano*. Alcune attestazioni sono ricavate dall'Antologia di Gianfranco D'Aronco e dagli Esercizi di versione curati da Paola Benincà e Laura Vanelli.

2.3. Finora (17 agosto 2011) sono stati pubblicati 58 articoli, consultabili nel sito internet del DÉRom, che rappresentano un 10% abbondante del nucleo panromanzo individuato da Iancu Fischer nel 1969. In questo momento sono in fase di elaborazione circa 200 articoli, alcuni dei quali prossimi alla pubblicazione.

Poiché la base di dati degli articoli pubblicati è consultabile anche a partire dalle voci neolatine, vi è possibile cercare informazioni utili anche per studi condotti a partire dalle singole lingue romanze, e non solo limitati alla ricostruzione del protoromanzo in senso stretto.

Comunque proprio il ruolo centrale del protoromanzo rappresenta la novità principale del progetto DÉRomista. Ciò che emerge dal lavoro finora svolto per il DÉRom è che con la comparazione tra le lingue neolatine è ineluttabile evidenziare e descrivere la ricca variazione all'interno dell'antico orbe latino su tutti i piani: geografico, sociale, diacronico, ma anche diamesico. (Buchi–Schweickard in corso di stampa.)

La presa d'atto che è fondamentale applicare coerentemente la metodologia comparatistica anche al paradigma romanistico è la chiave del successo crescente che il progetto per il DÉRom gode tra i romanisti e che ha già portato alla costituzione di un gruppo di lavoro di più di cinquanta collaboratori attivi in dodici paesi non solo neolatini.

La monografia

3.1. Ho illustrato per primo il progetto del DÉRom non solo a causa del suo maggiore significato, ma anche perché il secondo progetto, la monografia, è al DÉRom strettamente legato, anche se all'inizio non era così.

Il primo stimolo a concentrare i miei studi friulanistici sull'etimologia mi venne due anni fa da una preziosa conversazione con Federico Vicario. L'opportunità di coltivare l'etimologia friulana mi fu pochi giorni dopo confermata da Giovanni Frau. Fu così che cominciai a preparare un progetto etimologico fino a definirne le caratteristiche principali.

Nel corso della preparazione venni a sapere dell'École d'été franco-allemande en étymologie romane di Nancy e non persi l'occasione di iscrivermici. Il salto di qualità compiuto in quella settimana dalle mie conoscenze sull'etimologia mi indusse a interrompere la stesura del libro, di cui avevo già stabilito l'indice e scritto un paio di capitoletti, per concentrarmi sull'assimilazione della metodologia DÉRomista.

L'altra opera con cui la monografia è coordinata è il dizionario monolingue del friulano che il CFL2000 ha da sempre in programma. Fin dai primi giorni ne ho parlato con alcuni esponenti del

collettivo, che prevede nell'esposizione del lessico anche una componente etimologica.

3.2. Ora che conosciamo le principali tappe che l'elaborazione del progetto etimologico ha percorso, è giunto il momento di spiegare in cosa consiste. Il mio lavoro dei prossimi anni sarà finalizzato alla stesura di un manuale introduttivo per i romanisti che vorranno occuparsi dell'etimologia friulana.

Allo stesso tempo il manuale esporrà le scelte e i fondamenti metodologici della componente etimologica delle voci dell'auspicato dizionario monolingue friulano.

Il libro servirà anche come supporto per quei collaboratori del DÉRom che vorranno approfondire il ruolo del friulano nella romanistica comparata o che avranno semplicemente bisogno di uno strumento di consultazione per interpretare i dati friulani pertinenti alle loro ricerche.

Poiché è bene che ogni progetto umano contenga aspirazioni utopistiche, parte di questo progetto è anche un piccolo dizionario etimologico, la cui nomenclatura è individuata sfruttando la classificazione dei lessemi elaborata per i lavori lessicografici del CLF2000.

Le analisi etimologiche non si troveranno solo nel dizionarietto. Alcuni capitoletti tratteranno gruppi di parole apparentate quanto a campo semantico oppure da comuni sviluppi etimologici. In alcuni casi il capitoletto può riguardare un gruppo di parole significative per la tradizione nazionale friulana.

3.4. Qui di seguito si trova l'indice del libro nella versione elaborata prima dell'École d'été. Nei commenti parlerò degli aspetti che vorrei includere esplicitamente per completare l'indice, ma stabilirò la nuova versione quando mi sentirò metodologicamente più preparato grazie all'esperienza che accumulo lavorando al DÉRom.

Lascio l'indice nella lingua del libro, il francese. Essendo il contributo destinato ai romanisti in generale, scriverlo in friulano ne limiterebbe controproduttivamente la fruizione. La scelta della lingua tiene anche conto del mio ambiente di lavoro, la comunità dei linguisti cechi, tra i quali il francese è ancora la lingua neolatina più diffusa.

Vi prego di suggerirmi i miglioramenti opportuni e di segnalarmi gli errori.

L'indice previsto prima dell'École d'été:

1. *Description du livre*

1.2. *La politique linguistique du livre*

2. *Informations utiles pour s'orienter dans l'étymologie frioulane*

2.2. *Ce qu'est la langue frioulane*

2.3. *Histoire des études*

2.4. *Le latin*

a) *De l'indo-européen à la langue de Rome*

b) *La latinisation*

c) *Le latin parlé à Aquilée*

d) *Du latin au frioulan*

- *La division du latin d'Aquilée*

- *La frontière Romània-Est / Romània-Ouest bouge*

2.5. *Les autres strates*

a) *Le substrat*

b) *Les adstrats*

c) *Les superstrats*

d) *Les strates dans les langues des immigrés*

2.6. *Les sous-dialectes*

2.7. *La codification*

3. *Ensembles de mots*

3.2. *La famille (frut, femine, mamul)*

3.3. *Les mémoires de l'antiquité romane (larin, magne, cjastielans)*

a) *Aquilée et la latinisation de l'Europe centrale et des Balkans*

3.4. *Les mémoires de l'antiquité grecque (tasse, vuarzine)*

3.5. *Le christianisme d'Aquilée*

a) *Aquilée et la christianisation de l'Europe centrale*

3.6. *Les mémoires du Moyen Âge*

3.7. *Les mots de l'identité nationale frioulane (fogolâr, ladin, polente)*

3.8. *L'émigration (lusine, lasimpon, bintar, cramar, scrassigne)*

3.9. *La géographie du Frioul*

4. *Dictionnaire étymologique*

4.2. *La nomenclature*

4.3. *La structure de l'article*

4.4. *La base de données Di dulà*

4.5. *Dictionnaire*

5. *Bibliographie et sources*

6. *Tableau des abréviations*

3.5. Sopra l'indice ho accennato ad alcuni aspetti che vorrei includere esplicitamente per integrarlo. Innanzitutto mi manca un discorso sulla datazione in generale, e in particolare sulle prime attestazioni. Altri due elementi mancanti sono in parte collegati con il discorso della datazione.

Da una parte manca una presentazione delle fonti dove cercare le attestazioni più antiche. Qui raccomanderei le stesse fonti utilizzate dal DÉRom: le edizioni di carte medievali pubblicate da Federico Vicario, gli Esercizi di versione nell'edizione commentata da Paola Benincà e Laura Vanelli, infine l'Antologia di Gianfranco D'Aronco.

Legata parzialmente al discorso sulla datazione è anche la fonetica storica, che ancora per il friulano non è stata esaustivamente descritta. Nel manuale sarà opportuno inserire almeno un prontuario di fonetica storica.

4.1. Il manuale conterrà anche una scheda per la raccolta dei dati necessari o utili allo studio etimologico di una parola friulana. La sua forma attuale è esposta qui sotto. Attualmente non ho ancora deciso se costituire una base di dati con un programma di gestione predeterminato, come pensavo in origine, o se creare una scheda con un linguaggio marcatore come HTML o XML.

La scheda è ancora in friulano, per la pubblicazione verrà preparata la traduzione francese. Anche qui vi prego di suggerirmi i miglioramenti opportuni e di segnalarmi gli errori.

La scheda della base di dati:

1. **Numar di schede:** Numar di ordin de schede.
2. **Vôs furlane:** La peraule furlane inte forme che si cjate intal leme dal GDB TF.
3. **Categorie gramaticâl:** Al varès di bastâ di meti chê che e je intal GDB TF.
4. **Marche:** Chi si segnin caratars particulârs (arcaisims, neologjisms e v.i.).
5. **Par francês:** Ecuivalent francês (la lenghe de romanistiche comparade).
6. **Par cec:** Ecuivalent cec.
7. **Pirone:** La forme intal prin Pirone.
8. **Pirone chel gnûf:** La forme inta Il nuovo Pirona.
9. **Faggin:** La forme intal Faggin.
10. **Prime forme atestade**
11. **An di prime atestazion**
12. **Secul di prime atestazion**
13. **Altris atestazions**
14. **Ladin dolomitan**
15. **Significât ladin dolomitan**
16. **Romanç**
17. **Significât romanç**
18. **Numar dal REW**
19. **REW**
20. **DÉRom**
21. **Etimologjie:** La etimologjie cun dute la discussion.
22. **In curt:** Sintesi da la etimologjie, chê che a podaran meti intai dizionaris furlans.
23. **Etim**
24. **Lenghe dal etim**
25. **Vôs parintis e chês altris leaduris:** Peraulis derivadis, compuestis e v.i.
26. **Bibliografie**
27. **Corpus:** Di dulà che a vegnin lis peraulis (GDB TF, DÉRom, articui e v.i.)
28. **Altris robis:** Cjamp libar pes notis e v.i.

Opere citate

- ASLEF = Pellegrini (Giovann Battista) (dir.), 1972–1986. *Atlante storico-linguistico-etnografico friulano*, 6 volumes, Padoue/Udine, Istituto di glottologia e fonetica dell'Università/Istituto di filologia romanza.
- Benincà (Paola)/Vanelli (Laura) (éd.), 1998. *Esercizi di versione dal friulano in latino in una scuola notarile cividalese (sec. XIV) : testo, traduzione italiana, commento linguistico*, Udine, Forum.
- Buchi, Éva & Schweickard, Wolfgang (2011) : « Sept malentendus dans la perception du DÉRom par Alberto Vârvaro ». *Revue de linguistique romane* 75, 305-312.
Web [cit.]: <<http://>>.
- Buchi, Éva & Schweickard, Wolfgang [in stampa] : *Per un'etimologia romanza saldamente ancorata alla linguistica variazionale : riflessioni fondate sull'esperienza del DÉRom (Dictionnaire Étymologique Roman)*.
- Chambon (Jean-Pierre)/Sala (Marius) (dir.), 1998. « Tavola rotonda. È oggi possibile o augurabile un nuovo REW ? ». In : Ruffino (Giovanni) (éd.) : *Atti del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza*

- (Centro di studi filologici e linguistici siciliani, Università di Palermo 18-24 settembre 1995). Tübingen : Niemeyer : 3 : 983-1023.
- D'Aronco (Gianfranco), 1960. *Nuova antologia della letteratura friulana*, Udine/Tolmezzo, Aquileia.
- Dardel (Robert de), 1965. *Recherches sur le genre roman des substantifs de la troisième déclinaison*, Genève, Droz.
- Dardel (Robert de)/Wüest (Jakob), 1993. « Les systèmes casuels du protoroman. Les deux cycles de simplification », *Vox Romanica* 52, 25-65.
- Dardel (Robert de), 1996. *À la recherche du protoroman*, Tübingen, Niemeyer.
- DÉRom = Buchi (Éva) & Schweickard (Wolfgang) (dir.), 2008-. *Dictionnaire Étymologique Roman (DÉRom)*, Nancy, ATILF, site Internet (<http://www.atilf.fr/DERom>).
- DESF = Zamboni (Alberto) et al., 1984-1987. *Dizionario etimologico storico friulano*, Udine, Casamassima.
- DOF = Carozzo (Alessandro), 2008. *Cemût si scrivial ? Dizionari ortografic : Talian/furlan, Furlan/talian*, Udine, Informazion furlane, site internet : <http://www.cfl2000.net/index.php?loadpage=section&id=74>.
- FEW = Wartburg (Walther von) et al., 1922-2002. *Französisches Etymologisches Wörterbuch. Eine darstellung des galloromanischen sprachschatzes*, 25 volumes, Bonn/Heidelberg/Leipzig-Berlin/Bâle, Klopp/Winter/Teubner/Zbinden.
- Fischer, Iancu, 1969. *Fondul panroman*, in : Coteanu, Ion (ed.), *Istoria limbii române* 2, Bucarest, EARPR, 110-116.
- Fox, Anthony, 1995. *Linguistic Reconstruction. An Introduction to Theory and Method*, Oxford, Oxford University Press.
- GDBTF = 2009-. *Grant Dizionari Bilengâl Talian-Furlan*, Udine, Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane, site internet : <http://www.cfl2000.net>.
- Hall (Robert A. Jr.), 1976. *Comparative Romance Grammar*, vol. II : *Proto-Romance Phonology*, New York/Oxford/Amsterdam, Elsevier.
- Iliescu (Maria), 1972. « Addenda frioulanes au REW », *Revue Roumaine de Linguistique* 17, 185-191.
- Pfister (Max)/Schweickard (Wolfgang) (dir.), 1979-. *Lessico Etimologico Italiano*, Wiesbaden, Reichert.
- Pfister (Max)/Lupis (Antonio), 2001. *Introduzione all'etimologia romanza*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 183-276.
- Pirone (Giulio Andrea)/Carletti (Ercolo)/Corgnani (Giovanni Battista), 1992² [1967¹]. *Il nuovo Pirone. Vocabolario friulano*, Udine, Società Filologica Friulana.
- REW = Meyer-Lübke (Wilhelm), 1930-1935³ [1911-1920¹]. *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Winter.
- Vàrvaro, Alberto (2011) : « Il DERom : un nuovo REW? ». *Revue de linguistique romane* 75, 297-304.
- Vicario, Federico. *Dizionario Storico Friulano* [online]. WWW [cit. 17.8.2011]: <<http://www.dizionariofriulano.it/>>.
- Vicario (Federico), 2007-. *Quaderni gemonesi del Trecento*, Udine, Forum.
- Vicario (Federico), 2006-2008. *Carte friulane antiche della Biblioteca Civica di Udine*, 3 volumes, Udine, Comune di Udine.
- Vicario (Federico), 2001-2005. *I Rotoli della fraternità dei calzolari di Udine*, 5 volumes, Udine, Comune di Udine.